

Gli orologi stregati

(da un racconto polacco)



C'era una volta un giovane che si chiamava Mielnica; dovunque andasse, gli orologi si fermavano e nessuno riusciva a risolvere il suo problema. Alla fine il ragazzo si era rivolto a un vecchio astrologo.

- Non sono in grado di toglierti il tuo potere – disse – ma ho letto nelle stelle che una ragazza si innamorerà di te e ti aiuterà. Saprai che ti ama perché il suo orologio non si fermerà quando ti avvicinerai.

Nel villaggio, nessuno sapeva più l'ora, così Mielnica venne cacciato e andò a vivere da solo in una capanna. Viveva di caccia e di pesca, mangiando quando aveva fame, poiché ignorava l'ora. Un giorno, capitò dalle sue parti una bella ragazza.

- Sono la principessa Verena, figlia del principe Husyatin. Ho perso i miei compagni mentre eravamo a caccia e ho molta sete
- Io vivo in una povera capanna – rispose Mielnica – ma vi darò volentieri da bere.



Mentre aspettava i suoi compagni, la principessa rimase a lungo a chiacchierare con il giovane. Giunto il momento di ripartire disse a Mielnica:

- Venite con me al castello di mio padre.

Il ragazzo non ebbe il coraggio di confessare alla ragazza il suo segreto, accettò di seguirla, pensando: 'Quali catastrofi scatenerò?'

Cavalcarono per due giorni prima di arrivare al castello del principe.





Il principe Husyatin aveva una passione: la sua collezione di orologi. Era il più grande collezionista del suo tempo, possedeva numerosi orologi da polso e a pendolo di tutte le misure e forme; aveva persino dei campanili interi trasportati nell'immensa sala che fungeva da museo. Pretendeva che tutti gli orologi segnassero nello stesso momento; due servitori ne erano personalmente responsabili.



Quel giorno il principe stava discutendo con il suo consigliere, Janov.

- Ho saputo dai miei informatori - disse Janov - che il vostro vicino, il signor Derazine, ha appena acquistato un orologio straordinario che segna le ore, i mesi, gli anni, le fasi lunari e i segni dello zodiaco. Non potete lasciare a Derazine questo pezzo unico o sarà lui il più grande collezionista del mondo; dichiarategli guerra!



Fu proprio in quel momento che i due servitori incaricati di sorvegliare il buon funzionamento degli orologi si gettarono ai piedi del principe.

- Vostra maestà, abbiate pietà di noi! Gli orologi si sono tutti fermati e non sappiamo perché!
- Come? - urlò Husyatin - che questi servitori negligenti vengano giustiziati!
- Fermatevi, sono innocenti! - disse una voce.

Mielnica era entrato in compagnia di Verena:

- Vostra Maestà, sono io il colpevole; ho infatti il potere di fermare l'ora al mio passaggio.
- Che venga ucciso! - gridò Husyatin furibondo.

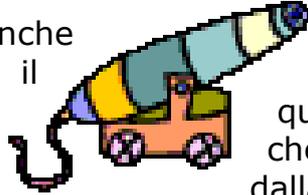
La principessa intervenne:

- Se lo uccidi, uccidi anche me: sono stata io a portarlo qui.

Il principe non sapeva più cosa fare; allora Janov gli sussurrò qualcosa all'orecchio e Husyatin sorrise.

- Ti concederò la grazia – disse a Mielnica – ma a una condizione: che tu provochi lo stesso problema al mio peggior rivale, il signor Derazine; ne sei in grado?
- Naturalmente sì, Vostra Maestà!
- Allora parti subito! Mia figlia ti accompagnerà!

Dal canto suo anche Derazine si stava preparando ad attaccare il principe per impossessarsi della sua collezione e quando un informatore venne ad annunciargli che gli orologi del suo rivale si erano fermati trasalì dalla gioia. Ma la sua felicità non durò a lungo infatti, un momento dopo, un servitore si gettò ai suoi piedi:



- Signore, tutti gli orologi si sono fermati!
- Io so chi e' il responsabile - disse l'informatore al signore.

Mielnica fu condotto davanti a Derazine.

- Ti farò impiccare per questa impudenza!

Allora Verena avanzò:

- Signore, questo ragazzo accompagna da diversi giorni e, guardate, il mio orologio non si e' fermato.



Estrasse dal suo corpetto un piccolo orologio d'argento. Derazine lo esaminò attentamente e sentì il suo ticchettio regolare.

- Andatevene - disse.

E si lasciò cadere sulla sua poltrona dicendo: fare una guerra per degli orologi fermi e' davvero troppo!

Quando si furono allontanati, Mielnica prese la mano di Verena.

- So cosa significa il fatto che il tuo orologio continui a funzionare!
- Non ha mai smesso di muoversi da quando ti ho incontrato - rispose la principessa - voglio gettarlo: adesso non ne abbiamo più bisogno.

Così si sposarono e vissero senza preoccuparsi mai dell'ora.

